

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1173)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **PIERACCINI, SPAGNOLLI, IANNELLI, CIFARELLI, PARRI, TERRACINI, VALORI e BERGAMASCO**.

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 APRILE 1970

Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica

ONOREVOLI SENATORI. — La Consulta nazionale, istituita e regolata dai decreti legislativi luogotenenziali 5 aprile 1945, numero 146; 30 aprile 1945, n. 168; 12 luglio 1945, n. 422; 31 luglio 1945, n. 443; 31 agosto 1945, nn. 527 e 539, e dal decreto luogotenenziale 22 settembre 1945, ripristinò di fatto in Italia le istituzioni parlamentari.

Il compito che la Consulta nazionale svolse a fianco del Governo nell'assicurare l'ordinato instaurarsi del nuovo regime democratico, l'altezza dei suoi dibattiti, il vincolo che in essa si strinse tra le vecchie generazioni antifasciste e le nuove che pervenivano alla luce della libertà dopo un lungo e doloroso travaglio, i ricordi che rinverdi, le speranze che accese, sono tutti titoli che additano quell'assemblea alla memore riconoscenza degli italiani.

È giusto e degno, perciò, che il Parlamento repubblicano dia atto della natura e delle funzioni di quella prima assemblea popolare, ricollegandola formalmente, come idealmente e storicamente essa è collegata, alle successive assemblee parlamentari della Repubblica.

Il presente disegno di legge venne presentato alla Camera nella passata legislatura e, dopo essere stato approvato all'unanimità dalla 1^a Commissione affari costituzionali in sede referente, venne portato in Assemblea nella seduta del 12 gennaio 1967 e successivamente decadde per il sopraggiungere della fine della legislatura. Siamo sicuri che il disegno di legge, qui ripresentato nel testo formulato dalla predetta Commissione, incontrerà la vostra approvazione sollecita, unanime e calorosa.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

La Consulta nazionale è considerata equiparata ad una legislatura del Parlamento.

A coloro che hanno fatto parte della Consulta sono riconosciuti tutti i diritti che spettano agli ex membri del Parlamento.